



WONDER di Stephen Chbosky



Il più grande è colui che trascina il maggior numero di cuori grazie al richiamo del proprio.

Genere: drammatico, family
Origine: USA - 2017
Soggetto dal romanzo di R.J. Palacio
Sceneggiatura: Steve Conrad
Fotografia: Don Burgess
Montaggio: Mark Livolsi
Musiche: Marcelo Zarvos

Produzione: Lionsgate, Mandeville Films, Participant Media

Distribuzione: 01 Distribution

Interpreti: Julia Roberts, Owen Wilson, Jacob Tremblay, Daveed Diggs, Mandy Patinkin, Sonia Braga, Ali Liebert, Emma Tremblay

Durata: 113'

Da un libro di grande successo, la storia di "Auggie", August Pullman, ragazzino dal volto sfigurato da una rara malattia genetica, una provocazione per tutti: andare oltre l'apparenza e riscoprire la forza tranquilla del cuore.

Nel librone delle facce in rete, Facebook per intendersi, quella di August "Auggie" Pullman non sarebbe certo candidata a un gran profilo, di quelli accattivanti. Diciamo pure: impresentabile. L'alternativa potrebbe stare nel casco da astronauta, attraverso il quale sceglie o, meglio, è costretto, a relazionarsi con un mondo che indietreggia alla vista del suo volto, sfigurato, fin dalla nascita, dalla sindrome di Treacher Collins, rara malattia genetica.

Per il protagonista di "Wonder", del regista Stephen Chbosky, tratto dall'omonimo successo letterario di R.J.Palacio, arriva però il momento in cui s'impone una scelta. Accade con l'ingresso alle scuole medie, dopo un percorso di istruzione ricevuta a casa propria, a causa dei ripetuti interventi chirurgici subiti nel primo decennio di vita. Il racconto cinematografico (fedelissimo peraltro al libro) gioca attorno a questa difficile, apparentemente insormontabile, sfida: non accontentarsi di stare idealmente sulla luna, ma camminare piedi a terra e testa alta. Accettare sé stesso e farsi accettare. Non tanto in famiglia, dove Auggie sembra trovare comprensione, riparo, sprone nell'amorevole maturità dei genitori Isabel e Nate e nell'istinto protettivo della sorella Via. Nemmeno tra i volti istituzionali della scuola, dall'auto-ironico preside Kiap, monumento di saggezza pedagogica, ai docenti innamorati del loro lavoro e per nulla intimoriti dal nuovo arrivato, di cui colgono subito doti intellettive eccellenti. La parte più dura è invece con i compagni di classe, dove a pelle serpeggia un'inevitabile, comprensibile, diffidenza. Ma dove, passo passo, il fronte del rifiuto si apre in modo sorprendente, toccando punte di amicizia sincera.

L'evoluzione di Auggie, le sue gradualmente e sofferte conquiste, il "trovare il proprio posto nel mondo" (come anticipa la copertina del libro), non basta però a spiegare l'efficacia di Wonder. La storia vincente di August diviene infatti provocazione collettiva, tanto che molti dei personaggi, a cominciare da Via, balzano alternativamente in primo piano, affiancandosi al protagonista e raccontandosi in prima persona. Il percorso di formazione tocca un po' tutti, ridisegna gli equilibri relazionali nella sua famiglia. Evidenzia la capacità di evolvere velocemente nell'accettazione da parte dei compagni e la persistenza del pregiudizio per lo più nel mondo adulto. Ma, soprattutto, dimostra, nell'epoca del trionfo dell'immagine e dell'apparenza, che la vera forza di un uomo non sta certo nelle pieghe armoniose ma superficiali di un volto, ma in ciò che esso custodisce. Tant'è che, alla fine, il signor Kiap decide di premiare proprio la "grandezza" di August Pulmann con una motivazione che merita di essere citata: "Il più grande è colui che trascina il maggior numero di cuori grazie al richiamo del proprio. La medaglia va allo studente la cui forza tranquilla ha trascinato il maggior numero di cuori".

*Con la leggerezza di un'opera letteraria e cinematografica pensata per i ragazzi ma destinata a tutti, Wonder non disegna un mondo perfetto, ma un mondo possibile, sfuggendo (quasi del tutto) al rischio della melassa buonista. E riconsegna, in una partita indubbiamente ardua, a ciascuno il proprio ruolo nel segno della responsabilità, unico valore non negoziabile. Altamente consigliato, soprattutto per una visione familiare. Dopo 113 minuti di proiezione, se ne esce provocati a guardarsi, almeno per un attimo, in faccia, senza il filtro di uno schermo. **Piergiorgio Franceschini - Vita Trentina - 10/01/2018***

Se non ti piace quello che vedi, cambia il tuo modo di guardare

L'importanza dello sguardo è il cuore tematico e strutturale del film:

- il bisogno dei figli di essere nello sguardo dei genitori, il bisogno che i genitori equilibrino gli sguardi verso i figli senza dare nulla per scontato, il vuoto lasciato quando viene a mancare lo sguardo di qualcuno che ci era caro;
- il disagio o la sofferenza profonda nel trovarsi sotto occhi impietosi, falsi o addirittura malevoli.

L'importanza di saper guardare le cose con gli occhi degli altri: il film apre dei capitoli in cui ci racconta la vicenda dal punto di vista di uno o dell'altro dei personaggi

L'Empatia è sapersi mettere nei panni degli altri

... e vedere l'invisibile: le ragioni degli altri che spesso ci sfuggono

La gentilezza: Se potete scegliere tra essere giusti (*right*) o essere gentili, siate gentili!

La gentilezza in alternativa e come antidoto al bullismo

Mi mancava la tua faccia. So che a te non piace sempre, ma io la amo. È la faccia di mio figlio! e la voglio vedere

Sono le parole di papà Nate. La famiglia è la fonte della forza di Auggie: la madre è un punto fermo, severa e dolce insieme, mentre il padre è quasi un compagno di giochi per Auggie: è indubbiamente il personaggio più divertente, ma ci regala anche le scene più tenere e commoventi del film.

Wonder (*meraviglia* ma anche *miracolo*;) qual è la ricetta del miracolo di Auggie?

- la forza tranquilla: il carattere e la perseveranza del bambino
- Il supporto della famiglia
- l'amore della sorella
- il ruolo della scuola

A PROPOSITO...

citazioni dal libro di R.J. Palacio

“Se ogni persona stabilisse che, ovunque tu sia, cercherai di comportarti in modo gentile più di quanto sia necessario, il mondo sarebbe veramente un posto migliore. E se lo fai, qualcun altro, da qualche parte, un giorno, può riconoscere in te il volto di Dio “

“Niente è lasciato al caso. Se non fosse così, l'universo ci avrebbe abbandonato completamente e questo l'universo non lo fa. Si occupa delle sue creazioni più fragili in modi che non possiamo vedere. L'universo si prende cura di tutte le sue creature”

“Il modo migliore per misurare quanto sei cresciuto non sono i centimetri o il numero di giri che puoi percorrere ora attorno alla pista. È ciò che hai fatto con il tuo tempo, come hai scelto di trascorrere le tue giornate e di chi ti stai prendendo cura. Questa, per me, è la misura più grande del successo

“Coraggio. Gentilezza. Amicizia. Carattere. Queste sono le qualità che ci definiscono esseri umani e ci spingono, a volte, alla grandezza “.

“Penso che ci dovrebbe essere una regola secondo la quale tutti nel mondo, dovrebbero avere una standing ovation almeno una volta nella loro vita”

NATI PER volare



Servizio Pastorale Giovanile

SUSSIDIO ADOLESCENTI 2018-2019

